

Mart Apre domani la mostra «In risonanza» realizzata in collaborazione con il Cimec

Se la creatività si misura con la tecnica

Oggi al Mart di Rovereto apre la mostra *In risonanza*, un'esposizione atipica curata da Francesca Bacci con Gabriele Lorenzoni, Nicola De Pisapia, David Melcher in collaborazione con il Cimec Centro Mente/Cervello dell'università e finanziata dalla fondazione cassa di risparmio di Rovereto.

L'atipicità sta nel fatto che coerentemente con lo scienziismo dominante a *In Risonanza* verranno esposti i risultati e le opere derivate da un esperimento durante il quale alcuni «artisti» (David Aaron Angeli, Fabrizio Berti, Flavia De Carli, Jacopo Dimastrogiovanni, Gabriela Grones, feeela, Annalisa Filippi, Felix Lalù, Luca Marignoni, Federico Seppi e Riccardo Resta) e altri «non artisti» sono stati sottoposti a una risonanza magnetica durante momenti di creazione artistica e non. Se vi state chiedendo chi possa essere considerato un artista e chi no, dimenticatevi Baumgarten, Kant, Nietzsche e tutta la fi-

losofia estetica successiva, qui con grandi dosi di funzionalismo americano è stato assunto per discernere fra «artisti» e «resto del mondo» il criterio alla Boskov «artista è chi l'artista fa», ovvero chi pratica l'arte per almeno otto ore al giorno. Così selezionati i partecipanti sono stati introdotti in una macchina per la risonanza magnetica presso il Cimec ed è stato loro chiesto di assolvere a tre compiti: pensare quello che gli veniva in mente, pensare alle lettere dell'alfabeto in ordine, pensare ad un'opera sul tema del paesaggio da esporre al Mart. Lo scopo era evidenziare quali fossero le reti neurali maggiormen-

Gli obiettivi

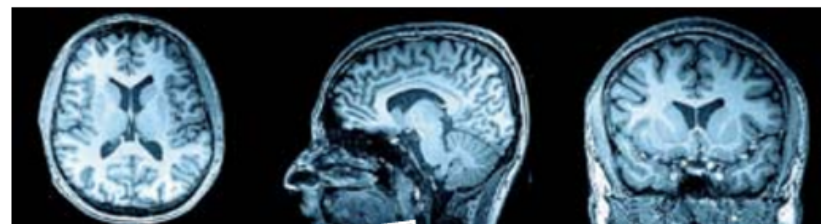
L'esposizione raccoglie i lavori eseguiti dagli artisti mentre veniva loro fatta una risonanza magnetica

te coinvolte nell'atto creativo e quali fossero le differenze fra «artisti» e non.

Risultato: «Durante il compito creativo — spiega Francesca Bacci, del Mart — tutti i partecipanti risultavano avere una forte coordinazione tra numerose regioni cerebrali e una specifica area anteriore prefrontale destra» mentre per quanto riguarda la differenza fra i due gruppi coinvolti nell'esperimento «gli artisti hanno mostrato una più forte coordinazione nella parte posteriore della rete di default e nella parte anteriore sinistra della rete esecutiva. Questo suggerisce una maggior competenza creativa degli artisti nel-

Protagonisti

Fra le «cavie» dell'esperimento David Aaron Angeli, Annalisa Filippi, Felix Lalù, Luca Marignoni, Federico Seppi e Riccardo Resta



la sincronizzazione cerebrale necessaria alla generazione spontanea di idee e al controllo delle medesime». Subito dopo l'esperimento è stato chiesto ai partecipanti di realizzare uno schizzo dell'opera che avevano ideato dentro la macchina.

Le opere in mostra, sia i bozzetti che i lavori finali, funzionano come mappe del processo creativo e l'esposizione vuole essere un'esplorazione antropologica tra arte e neuroscienza. Resta da capire se questo obiettivo sia raggiunto oppure se non ci si trovi di fronte a un ennesimo tentativo di spettacolarizzare l'arte o di ridurre a mero fatto misurabile quel momento artistico che Gadamer contrapponeva ontologicamente alla conoscenza scientifica.

Daniele Rielli

© FOTOGRAFIA EDI SEPIATA